



**ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE**

**CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI**



## **Missionari ad gentes**

*Incontro dell'Arcivescovo con le Aggregazioni Laicali della Diocesi*



*Orazio de Ferrari, Guarigione del cieco nato, XVII sec, Collezione d'arte della banca Carige, Genova*

### **INTRODUZIONE AL MOMENTO D'INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON LA CDAL**

Cattedrale di Trani - 11 marzo 2026

*a cura di Antonella Loffredo, Segretaria della CDAL*

Carissimi amiche e amici,

siamo qui riuniti questa sera attorno al nostro pastore Mons. Leonardo D'Ascenzo, che ringraziamo per aver voluto questo momento d'incontro in preparazione alla Santa Pasqua, così come ringrazio il Presidente Nicola Ulisse, il Consiglio di presidenza della CDAL, Don Emanuele, Assistente Ecclesiastico della CDAL, e tutti voi per aver aderito a questo momento di Chiesa.

Questo appuntamento, quale segno tangibile di comunione ed unità tra le varietà dei carismi, vuole essere un ritrovarsi "insieme per camminare" (don Tonino Bello) come testimoni di amore e di fede in Cristo Risorto, ravvivando la coscienza dell'essere discepoli-missionari e lievito di unità, comunione e fraternità nella nostra Diocesi e nella società.

Questa sera saremo invitati a riflettere partendo dal brano evangelico della guarigione del cieco nato e da questo episodio siamo invitati a lasciarci toccare dalla grazia di Dio che sana e dona una pace

profonda, per essere poi annunciatori credibili della lieta Novella in un mondo che ha tanto bisogno di donne e uomini, testimoni di una Luce vera che illumina le ferite e la sofferenza della quotidianità per donare quello slancio autentico che si pone al servizio di una nuova umanità.

E tutti noi, come Aggregazioni e Movimenti sospinti dallo Spirito che ha animato il cieco nato nel rivolgersi a Gesù per riavere la vista e poi annunciarlo, siamo invitati a vivere come popolo di Dio per testimoniare e annunciare con gioia «Cristo per le strade delle nostre città, quartieri, piazze, case, scuole, fabbriche» (Leonardo D'Ascenzo, *Veglia di Pentecoste 2025*) e diffondere in modo sinfonico il “Vangelo ovunque e a tutti” nella comunione e differenza dei nostri carismi, perché ciascuno, come ha ricordato stamani papa Leone XIV all'Udienza generale, «possa entrare in contatto con Cristo» (Leone XIV, *Udienza generale*, 11 marzo 2026).

Apriamoci, dunque questa sera e nella nostra quotidianità allo Spirito di Dio per essere «una Chiesa che si fa parola; si fa messaggio; si fa colloquio» (Paolo VI, *Ecclesiam suam*, 67), una Chiesa sinodale, una Chiesa estroversa, che include tutti che cammina, «che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono» (Leone XIV, *Primo saluto da Pontefice*, 8 maggio 2025).

Una Chiesa, infine, casa dell'armonia «dove unità e diversità sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all'immagine della sinfonia, che vuol dire accordo, armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in “armonia”, ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo! È una bella immagine che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c'è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo» (Papa Francesco, *Udienza* del 13 ottobre 2013).

Cari amici, dunque, disponiamoci a questo momento di grazia e di comunione con animo orante e accogliente allo Spirito di Dio.